



COMUNICATO STAMPA

Firmato l'accordo su fondo di solidarietà nel settore del credito.

Giuseppe Gallo (Fiba): l'accordo conferma la fecondità delle relazioni sindacali concertative che caratterizzano il settore dalla metà degli anni 90 e la loro capacità di governare anche la congiuntura più complessa e turbolenta in condizioni di equilibrio competitivo e di coesione sociale.

E' stato sottoscritto, nella serata del 16 dicembre tra le organizzazioni sindacali ed Abi, un importante accordo sul fondo di solidarietà del settore.

L'accordo, tra le altre innovazioni, introduce una terza sezione emergenziale completando l'architettura esistente composta da una sezione ordinaria (cassa integrazione e formazione) e da una sezione straordinaria (prepensionamento).

La sezione emergenziale tutela le lavoratrici e i lavoratori che per ragioni anagrafiche, per la natura strutturale della crisi aziendale, per l'impossibilità di praticare la mobilità infragruppo, non godono della copertura delle sezioni ordinaria e straordinaria.

La sezione emergenziale prevede, per le lavoratrici e i lavoratori che escono dal settore, un'indennità di disoccupazione pari all'80% per 24 mesi per la fascia di reddito sino a 38.000 euro annui; al 70% per la fascia di reddito annua compresa tra 38.001 e 50.000 euro; al 60% per la fascia di reddito annuo oltre i 50.000 euro.

Le lavoratrici e i lavoratori saranno sostenuti da percorsi di riconversione e di riqualificazione professionale a carico del fondo banche e assicurazioni e, per 12 mesi, da una procedura di outplacement.

Le aziende di credito che assumeranno a tempo indeterminato lavoratrici e lavoratori in outplacement e in condizioni di sostegno emergenziale incasseranno, sino alla concorrenza dei 24 mesi, la copertura di cui godono i lavoratori (80%,70%,60% secondo i criteri che precedono).

Con l'accordo – dichiara il **segretario generale della Fiba Cisl Giuseppe Gallo** - viene completata e rafforzata l'architettura dell'ammortizzatore sociale di settore, priorità assoluta di tutela della categoria in una fase di crisi globale della quale non si intravede la via d'uscita.

Il sistema bancario italiano sta affrontando la crisi contando su un più solido equilibrio economico e patrimoniale nel confronto internazionale, quantunque la recessione e l'aumento delle sofferenze e delle perdite su credito stia incidendo negativamente sull'equilibrio reddituale.

L'accordo conferma la fecondità delle relazioni sindacali concertative che caratterizzano il settore dalla metà degli anni '90 e la loro capacità di governare anche la congiuntura più complessa e turbolenta in condizioni di equilibrio competitivo e di coesione sociale.